



METALGALVANO SRL

ALLEGATO 5

MODULO DI NOTIFICA E DI INFORMAZIONE SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE PER I CITTADINI ED I LAVORATORI DI CUI AGLI ARTT. 13 E 23

SEZIONE	DENOMINAZIONE SEZIONE
A	SEZIONI A1 e A2 - INFORMAZIONI GENERALI
B	SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITÀ MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA n)
C	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)
D	INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO
E	PLANIMETRIA
F	DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO
G	INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE
H	DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1
I	INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE
L	INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO
M	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO
N	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

SEZIONE A.1 INFORMAZIONI GENERALI (PUBBLICO)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della Società	Metalgavano Srl
Denominazione dello stabilimento	Metalgavano Srl
Regione	Lombardia
Provincia	BS
Comune	Palazzo sull'Oglio
Indirizzo	Via Gardale 1 Traversa, 24
CAP	25036
Telefono	030 7402387
Fax	030 7300631
Indirizzo PEC	metalgavano@registerpec.it

SEDE LEGALE (se diversa da quanto sopra)

Regione	
Provincia	
Comune	
Indirizzo	
CAP	
Telefono	
Fax	
Indirizzo PEC	

	Nome	Cognome
Gestore	Ilario	Faustini
Portavoce		

SEZIONE A.2 INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale	FSTLRI72M13B393L
Indirizzo del Gestore	Palosco (BG), Via Giacomo Matteotti, 13
Qualifica	Amministratore legale
Data di nascita	13.08.1972
Luogo di nascita	Calcinato (BG)
Nazionalità	Italiana

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

(solo se diverso dal Gestore dello Stabilimento)

Nome	Cognome

Indirizzo del Responsabile dello Stabilimento	
Via	
CAP	
Comune	
Provincia	

Qualifica	
-----------	--

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

(solo se diverso dal Responsabile dello Stabilimento)

Nome	Cognome

Indirizzo del Portavoce	
Via	
CAP	
Comune	
Provincia	

Qualifica	
-----------	--

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento è già soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo	I	T	\	N	D	3	4	3
-----------------------	---	---	---	---	---	---	---	---

(*) Il codice univoco identificativo del MATTM è individuabile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente alla pagina web relativa ai rischi industriali.

- ☐ «nuovo stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera e) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:
- ☐ La Notifica viene presentata da uno stabilimento che avvia le attività o che è costruito il giorno di entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE o successivamente a tale data;
 - ☐ La Notifica viene presentata da un sito di attività che rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE il giorno della sua entrata in vigore o successivamente a tale data per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un incremento/cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose;
 - ☐ La Notifica viene presentata da uno "stabilimento di soglia inferiore" che diventa "stabilimento di soglia superiore" o viceversa il giorno di entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE o successivamente a tale data, per modifiche ai suoi impianti o attività che determinino un incremento/cambiamento del suo inventario delle sostanze pericolose.
- ☒ «stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:
- ☒ La Notifica viene presentata da uno stabilimento che il giorno precedente all'entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE rientra nell'ambito di applicazione del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334 e che a decorrere dal giorno di entrata in vigore rientra nell'ambito di applicazione del suddetto decreto, senza modifiche della sua classificazione come "stabilimento di soglia inferiore" o "stabilimento di soglia superiore";
 - ☐ La Notifica viene presentata per una modifica che comporta un cambiamento dell'inventario delle sostanze pericolose, ai sensi dell'art. 13 comma 7;
 - ☐ La Notifica viene presentata per una modifica dello stabilimento o dell'impianto che potrebbe costituire aggravio del preesistente livello di rischio, ai sensi dell'art. 18 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

-
- ☐ La Notifica viene presentata per la chiusura definitiva dello stabilimento;
 - ☐ La Notifica viene presentata per la dismissione dello stabilimento;
 - ☐ La Notifica viene presentata per una variazione delle informazioni di cui:
 - ☐ alla Sezione A1 del Modulo
 - ☐ alla Sezione A2 del Modulo
 - ☐ alla Sezione B del Modulo
 - ☐ alla Sezione C del Modulo
 - ☐ alla Sezione D del Modulo
 - ☐ alla Sezione E del Modulo
 - ☐ alla Sezione F del Modulo
 - ☐ alla Sezione G del Modulo
 - ☐ alla Sezione H del Modulo
 - ☐ alla Sezione I del Modulo
 - ☐ alla Sezione L del Modulo
 - ☐ alla Sezione M del Modulo
 - ☐ alla Sezione N del Modulo
 - ☐ «altro stabilimento», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera g) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:
 - ☐ La Notifica viene presentata da uno stabilimento in attività che rientra nell'ambito di applicazione del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE il giorno della sua entrata in vigore o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e);
 - ☐ La Notifica viene presentata da uno "stabilimento di soglia inferiore" che diventa uno "stabilimento di soglia superiore" o viceversa, il giorno di entrata in vigore del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE o successivamente a tale data, per motivi diversi da quelli di cui all'art. 3, comma 1, lettera e).

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello Stabilimento:

☒ Attivo

☐ Non costruito

☐ Costruito ma non attivo (in attesa di avvio attività, sospensione delle attività, sotto sequestro, in attesa di dismissione)

☐ Altro (specificare):

Rientra nelle seguenti tipologie (indicare tipologia predominante e secondaria):

	(1) Agricoltura
	(2) Attività ricreative e sportive (ad esempio, pista di pattinaggio sul ghiaccio)
	(3) Attività minerarie (sterili e processi fisico-chimici)
	(4) Lavorazione dei metalli
	(5) Lavorazione di metalli ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
	(6) Lavorazione di metalli non ferrosi (fonderie, fusione ecc.)
x	(7) Trattamento di metalli mediante processi elettrolitici o chimici
	(8) Raffinerie petrolchimiche/di petrolio
	(9) Produzione, fornitura e distribuzione di energia
	(10) Stoccaggio di combustibili (anche per il riscaldamento, la vendita al dettaglio ecc.)
	(11) Produzione, distruzione e stoccaggio di esplosivi
	(12) Produzione e stoccaggio di articoli pirotecnici
	(13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)
	(14) Stoccaggio di GPL
	(15) Stoccaggio e distribuzione di GPL
	(16) Stoccaggio e distribuzione all'ingrosso e al dettaglio (ad esclusione del GPL)
	(17) Produzione e stoccaggio di pesticidi, biocidi e fungicidi
	(18) Produzione e stoccaggio di fertilizzanti
	(19) Produzione di prodotti farmaceutici
	(20) Stoccaggio, trattamento e smaltimento dei rifiuti
	(21) Risorse idriche e acque reflue (raccolta, fornitura e trattamento)
	(22) Impianti chimici
	(23) Produzione di sostanze chimiche organiche di base
	(24) Fabbricazione di plastica e gomma
	(25) Produzione e fabbricazione di carta e di pasta di carta
	(26) Trattamento del legno e mobili
	(27) Fabbricazione e trattamento dei tessuti
	(28) Industrie alimentari e delle bevande
	(29) Ingegneria generale, fabbricazione e assemblaggio
	(30) Cantieristica, demolizione e riparazione navale
	(31) Edilizia e lavori di ingegneria edile
	(32) Ceramica (mattoni, terracotta, vetro, cemento ecc.)

☐	(33) Fabbricazione del vetro
☐	(34) Fabbricazione di cemento, calce e gesso
☐	(35) Elettronica e ingegneria elettrica
☐	(36) Centri di movimentazione e trasporto (porti, aeroporti, parcheggi per camion, ecc.)
☐	(37) Settore medico, ricerca e istruzione (ivi compresi gli ospedali, le università, ecc.)
☐	(38) Fabbricazione di sostanze chimiche (non specificate altrimenti nell'elenco)
☐	(39) Altra attività (non specificata altrimenti nell'elenco)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi

Identificativo impianto/deposito	Denominazione impianto/deposito	Descrizione sintetica del Processo/Attività	Numero di Addetti (facoltativo)
Impianti trattamenti galvanici	Impianti trattamenti galvanici	In sintesi le fasi dei processi sono: - Stoccaggio prodotti chimici - Caricamento pezzi - Trattamento galvanico - Asciugatura - Scarico pezzi	

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe di cui all'Allegato I al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Lo stabilimento ricade nella seguente classe

- ☐ Classe 1
☐ Classe 2
☒ Classe 3
☐ Classe 4
☐ Classe 5

Si richiede l'applicazione della tariffa per le ispezioni in misura ridotta (20%) poiché lo stabilimento ricade nelle condizioni previste dall'allegato I del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE:

La Società che detiene o gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

- ☒ SI
☐ NO

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITÀ MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA n)

Quadro 1

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	14,5
H2 TOSSICITÀ ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	22
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	
Sezione «P» — PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) — Esplosivi instabili; oppure — Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure — Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150 (peso netto)	500 (peso netto)	

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5000 (peso netto)	50000 (peso netto)	
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	50	200	
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità 5 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità 5 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categorie 1, 2 o 3, oppure solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera I), per l'applicazione di:		Quantità massima o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	0,1
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	28,58
Sezione «O» — ALTRI PERICOLI			
01 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	
02 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	
03 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze **significative ai fini del rischio di incidente rilevante**, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Categoria			H1 - TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione			
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Bagni di trattamento contenetni cianuri di rame e zinco		Liquido		H300 Letale se ingerito. H310 Letale per contatto con la pelle. H330 Letale se inalato.		14,5

Categoria				H2 - TOSSICITÀ ACUTA Categoria 2 e 3		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Bagni di trattamento contenenti cianuri si argento, ottone e cloruro di nichel		Liquido		H301tossico se ingerito, H311 tossico per contatto con la pelle H331 Tossico se inalato		22

Categoria				E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1		
Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Bagni di trattamento contenenti Cloruro di Nichel (E1)		Liquido		H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.		0,1

Categoria				E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 2 o di tossicità cronica 2		
Tab. 1.1 Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato fisico	Composizione %	Codici di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Bagni di trattamento con soluzione di Nichel Solfato e cianuri (E2)		Liquido		H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata		28,58

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13*)	—	5000	10000	
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14*)	—	1250	5000	
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15*)	—	350	2500	
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16*)	—	10	50	
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17*)	—	5000	10000	
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18*)	—	1250	5000	
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o suoi Sali ⁽²⁾	1303-28-2	1	2	
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/o suoi Sali ⁽²⁾	1327-53-3		0.100	
9. Bromo	7726-95-6	20	100	
10. Cloro	7782-50-5	10	25	
11. Composti del nichel ⁽²⁾ in forma polverulenta inalabile: monossido di nichel, biossido di nichel, solfuro di nichel, bisolfuro di trinichel, triossido di dinichel	—		1	
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	
14. Formaldeide (concentrazione ≥ 90 %)	50-00-0	5	50	
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	
17. Alchili di piombo	—	5	50	
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL) e gas naturale (cfr. nota 19*)	—	50	200	
19. Acetilene	74-86-2	5	50	
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	
22. Metanolo	67-56-1	500	5000	
23. 4,4'-metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi Sali ⁽²⁾ , in forma polverulenta	101-14-4		0.01	
24. Isocianato di metile	624-83-9		0.15	
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2000	
26. 2,4-Diisocianato di toluene 2,6-Diisocianato di toluene	584-84-9 91-08-7	10	100	
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0.3	0.75	
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0.2	1	
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0.2	1	
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0		1	
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzodiossine (compresa la TCDD), espressi come TCDD equivalente ⁽²⁾ (cfr. nota 20*)	—		0.001	
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ⁽²⁾ contenenti le seguenti sostanze	—	0.5	2	

cancerogene, in concentrazioni superiori al 5 % in peso: 4-Aminobifenile e/o suoi sali, benzo-tricloruro, benzidina e/o suoi sali, ossido di bis(clorometile), ossido di clorometile e di metile, 1,2-dibromoetano, solfato di dietile, solfato di dimetile, cloruro di dimetilcarbamoile, 1,2-dibromo-3-cloropropano, 1,2-dimetilidrazina, dimetilnitrosammina, triamminedeesametilfosforica, idrazina, 2-naftilammina e/o suoi sali, 4-nitrodifenile e 1,3 propansultone				
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativi ⁽²⁾ a) benzine e nafta b) cheroseni (compresi i jet fuel) c) gasoli (compresi i gasoli per autotrazione, i gasoli per riscaldamento e i distillati usati per produrre i gasoli) d) oli combustibili densi e) combustibili alternativi che sono utilizzati per gli stessi scopi e hanno proprietà simili per quanto riguarda l'inflammabilità e i pericoli per l'ambiente dei prodotti di cui alle lettere da a) a d)	—	2500	25000	
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	
37. Solfo di idrogeno	7783-06-4	5	20	
38. Piperidina	110-89-4	50	200	
39. Bis (2-dimetilamminoetil) (metil) ammina	3030-47-5	50	200	
40. 3-(2-etilesilossi) propilammina	5397-31-9	50	200	
41. Miscele ⁽²⁾ (3) di ipoclorito di sodio classificate come pericolose per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] aventi un tenore di cloro attivo inferiore al 5 % e non classificate in alcuna delle categorie di pericolo nella parte 1 dell'allegato 1. (3) A condizione che la miscela non sia classificata come pericolosa per l'ambiente acquatico per tossicità acuta di categoria 1 [H400] in assenza di ipoclorito di sodio.		200	500	
42. Propilammina (cfr. nota 21*)	107-10-8	500	2000	
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21*)	1663-39-4	200	500	
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21*)	16529-56-9	500	2000	
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tione (Dazomet) (cfr. nota 21*)	533-74-4	100	200	
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21*)	96-33-3	500	2000	
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21*)	108-99-6	500	2000	
48. 1-Bromo-3-cloropropano(cfr. nota 21*)	109-70-6	500	2000	
⁽¹⁾ Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo. *Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE				

Note

⁽¹⁾ Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo.

⁽²⁾ Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1, parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
N/A	N/A	N/A	N/A	N/A

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Quadro 3

Verifica di assoggettabilità alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) q_x	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q_{LX}	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q_{UX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}
H1	14,5	5	20	2,9	0,725
H2	22	50	200	0,44	0,11
E1	0,1	100	200	0,001	0,0005
E2	28,58	200	500	0,14	0,05716

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate) q_x	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) Q_{LX}	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) Q_{UX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Indice di assoggettabilità per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE			
Colonna 1		Colonna 2	Colonna 3
Gruppo		Sommatoria per "stabilimenti di soglia inferiore" q_x/Q_{LX}	Sommatoria per "stabilimenti di soglia superiore" q_x/Q_{UX}
a)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1</i>	3,34	0,835
b)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1</i>	-	-
c)	<i>Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1</i>	0,14	0,05766

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

- ☒ è soggetto a Notifica di cui all'art. 13, per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- ☐ è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- ☐ non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE. Si richiede la cancellazione dal registro delle aziende a rischio di incidente rilevante.

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ

L'indice di assoggettabilità è per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, q_x , di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (Q_{LX} o Q_{UX}) indicata nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della Tabella 3.3 è maggiore o uguale a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 del decreto.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 della Tabella 3.3 è maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento è soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non è soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N°445)

Il sottoscritto

Nome	Cognome
Ilario	Faustini

nato il

Data di nascita	13.08.1972
-----------------	------------

a

Luogo di nascita	Calcinatè (BG)
------------------	----------------

domiciliato per la carica presso gli uffici di

Nome della Società	Metagalvano Srl
Denominazione dello stabilimento	Metagalvano Srl

sito nel comune di

Comune	Palazzolo sull'Oglio (BS)
--------	---------------------------

consapevole delle responsabilità penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

☒ di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:

ISPRA

COMITATO TECNICO REGIONALE c/o DIREZIONE REGIONALE VVF Lombardia

COMANDO PROVINCIALE VVF di Brescia

REGIONE Lombardia

PREFETTURA di Brescia

COMUNE di Palazzolo sull'Oglio

- ☒ che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente relativamente allo stabilimento alla data del: 13.05.2016 relativamente allo stabilimento.
- ☒ di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- ☒ di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- ☒ di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (PUBBLICO)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI È COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITÀ AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI È POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E_mail/PEC
	ISPRA	Servizio Rischio Industriale	via Vitaliano Brancati, 48 00144 - Roma	protocollo.ispra@ispra.leg almail.it
Ente Locale	Unità Amministrativa territoriale	Ufficio Competente	Indirizzo completo	E_mail/PEC
COMITATO TECNICO REGIONALE PRESSO DIREZIONE REGIONALE VVF della Lombardia	<i>Direzione Regionale Vigili del Fuoco di Milano</i>		Via Ansperto n.4 20133 Milano	dir.prev.lombardia@cert.vi gilfuoco.it
PREFETTURA	Brescia		Piazza Paolo VI, 29 Brescia - 25121	protocollo.prefbs@pec.inte rno.it
REGIONE/AUTORITA' REGIONALE COMPETENTE	Lombardia	D.G. Ambiente, Energia, Reti	Palazzo Lombardia Piazza Città di Lombardia, 1 20124 - Milano	ambiente@pec.regione.lo mbardia.it
COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO	Brescia		Via Scuole 6, Brescia 25128	com.brescia@cert.vigilfuoc o.it
COMUNE	Palazzolo sull'Oglio		Via XX Settembre 32 25036 Palazzolo sull'Oglio	protocollo@palazzolo.viape c.it

Quadro 2

AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito (Ambiente/Sicurezza)	Riferimento (AIA, ISO/OHSAS, ecc..)	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Ambiente	Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	Provincia Di Brescia	Atto Dirigenziale N° 3453/2015	20.05.2015

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Quadro 3

INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

☐ Lo Stabilimento è stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 ☐ comma 6 ☐ comma 7 da

- Data apertura dell'ultima ispezione in loco .../.../...
- Data chiusura dell'ultima ispezione in loco .../.../... Ispezione in corso ☐

☒ Lo Stabilimento non è stato ancora sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 del decreto

- Data di emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR 10/09/2015

*Informazioni più dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili **presso il soggetto** che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE, dietro formale richiesta **ad esso**.*

SEZIONE E – PLANIMETRIA

Allegare in questa sezione la stampa della planimetria dello stabilimento evidenziando i contorni degli Impianti/Depositi su base cartografica (es. Carta Tecnica Regionale, Foto Aerea ecc.) in formato A3 in scala adeguata.

La versione digitale in formato pdf della suddetta planimetria unitamente al file in formato vettoriale (es. shapefile, cad, etc. georiferito nel sistema di coordinate geografiche -lat/long- ETRF2000/WGS84) del poligono/i dei confini dello stabilimento e dei poligoni/o dei contorni degli impianti/depositi deve essere trasmessa agli enti contestualmente al presente Modulo.

SEZIONE F (PUBBLICO) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

**Prossimità (entro 2 km) da confini di altro Stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)**

Stato	Distanza
N/A	N/A

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Lo Stabilimento ricade sul territorio di più unità amministrative di regione/provincia/comune

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
N/A	N/A

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Categorie di destinazioni d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento

- ☐ Industriale
☐ Agricolo
☒ Commerciale
☒ Abitativo
☐ Altro (specificare):

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Località Abitate			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Pozzolo centro	1200 m	Nord
1	Pontoglio	1700 m	Sud
1	Castelli Calepio	1800 m	Nord
3	Case sparse	640 m	Sud

- 1 - Centro Abitato
2 - Nucleo Abitato
3 - Case Sparse

Attività Industriali/Produttive			
Tipologia	Denominazione	Distanza	Direzione
2	Zona Industriale Palazzolo sull'Oglio	10 m	Nord
2	Zona Industriale Palazzolo sull'Oglio	20 m	Sud
2	Zona Industriale Pontoglio	1500 m	Sud

1 – Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

2 – Non Soggetta al Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Luoghi/Edifici con elevata densità di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
1	Scuole Infanzia S.Rocco di Palazzolo sull'Oglio	300 m	Nord-Est
1	Scuola Primaria S.Rocco	350 m	Nord-Est
1	Asilo Nido S-Rocco	800 m	Est
1	Scuole infanzia Gianni Rodari	1050 m	Nord
1	Istituto di Istruzione Superiore Cristoforo Marzoli di Palazzolo sull'Oglio	1200 m	Nord- est
1	Istituto paritario Ancelle della Carità	550 m	Nord
1	Istituto Professionale di Stato per il Commercio G. Falcone di Palazzolo sull'Oglio	1250 m	Nord-Est
1	Istituto Scolastico Pitagora di Palazzolo sull'Oglio	1050 m	Nord
1	Scuola elementare Mura	1020 m	Nord
1	Scuola Materna di Via IV Novembre – Palazzolo sull'Oglio	1060 m	Nord-Ovest
1	Scuola Media M.L.King di Palazzolo sull'Oglio	850 m	Nord-Ovest
1	Scuola Elementari di Via Arriraglio – Palazzolo sull'Oglio	1300 m	Nord-Est
1	Scuola Medie Statali E.Fermi di Palazzolo sull'Oglio	650 m	Nord-Est
2	Acqua dream	1060 m	Nord-Est
2	Centro Sportivo	1350 m	Nord-Est
3	LD Market	350 m	Sud-Est
3	Centro Commerciale Ramonda	380 m	Sud
3	Supermedia	750 m	Est
3	Lidl	1300 m	Est
3	Sigma	1400	Nord
3	Sportland Srl	780 m	Est
3	Centro Oro	630 m	Sud-Est
3	Italmark	270 m	Sud

4	Ospedale e Casa di Riposo di Palazzolo sull'Oglio	1000 m	Nord
5	Poste	650 m	Ovest
5	Poste	1100 m	Nord
6	Parrocchia S.Maria Assunta	8000 m	Nord
6	Parrocchia Sacro Cuore	1350 m	Nord-Est
6	Parrocchia S.Paolo in S.Rocco	750 m	Est
7	Cinema Teatro Aurora	660 m	Nord-Ovest

- 1 - Scuole/ Asili
 2 - Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi
 3 - Centro Commerciale
 4 - Ospedale
 5 - Ufficio Pubblico
 6 - Chiesa
 7 - Cinema
 8 - Musei
 9 -Ricoveri Per Anziani
 10 - Altro (specificare):

10.a	
10.b	

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
N/A	N/A	N/A	N/A

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Acquedotti
 2 - Serbatoi acqua potabile
 3 - Antenne telefoniche-telecomunicazioni
 4 - Depuratori
 5 - Metanodotti
 6 - Oleodotti
 7 - Stazioni/Linee Elettriche Alta tensione
 8 - Altro (specificare):

8.a	
8.b	

Trasporti			
Rete stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
2	SS573	230 m	Sud
3	SP 469	50 m	Est
3	SP99	1200 m	Nord-Ovest
3	SP86	1070 m	Nord
3	SP84	1000 m	Nord

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Autostrada
- 2 - Strada Statale
- 3 - Strada Provinciale
- 4 - Strada Comunale
- 5 - Strada Consortile
- 6 - Interporto
- 7 - Altro (specificare):

7.a	
7.b	

Trasporti			
Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
2	Linea ferroviaria Bergamo-Brescia	1700 m	Nord-Est
3	Stazione di Palazzolo s/O da e per Brescia	1700 m	Nord-Est

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Rete ferroviaria Alta Velocità
- 2 - Rete ferroviaria tradizionale
- 3 - Stazione Ferroviaria
- 4 - Scalo Merci Ferroviario
- 5 - Altro (specificare):

5.a	
5.b	

Trasporti			
Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
N/A	N/A	N/A	N/A

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 – Aeroporto Civile
2 – Aeroporto Militare

Trasporti			
Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
N/A	N/A	N/A	N/A

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 – Porto Commerciale
2 – Porto Industriale o Petroliero
3 – Porto Turistico
4 – Porto Militare
5 - Altro (specificare):

5.a	
5.b	

Indicare se lo stabilimento ricade all'interno di un'area portuale e/o è un deposito costiero

	Deposito costiero
	Ricade in area portuale

Denominazione Area Portuale	Autorità Marittima Competente	Indirizzo	Telefono
N/A	N/A	N/A	N/A

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Elementi Ambientali

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza	Direzione
3	Fiume Oglio	450 m	Ovest

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- 1 - Aree Protette dalla normativa
2 - Aree di interesse archeologico/storico/paesaggistico
3 - Fiumi, torrenti, rogge
4 - Laghi o stagni

5 - Zone costiere o di mare

6 - Zone di delta

7 - Pozzi approvvigionamento idropotabile

8 - Sorgenti

9 - Aree captazione acque superficiali destinate al consumo umano/irrigazione

10 - Altro (specificare):

10.a	
10.b	

Acquiferi al di sotto dello stabilimento		
Tipo	Profondità dal piano di campagna	Direzione di deflusso
	Dati non disponibili	

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

1 – Acquifero superficiale

2 – Acquifero profondo

SEZIONE G – INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune:	Zona 3
----------------------------	--------

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (PVR)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
PVR	81%	63%	10%	5%
Tr (anni)	45	75	712	1462
ag [g]	0,047	0,061	0,155	0,060
Fo	2,385	2,402	2,472	2,505
Tc* [s]	0,227	0,243	0,277	0,289

Periodo di riferimento (Vr) in anni: 75			
	SI	NO	Note
La Società ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture	☒	☐	
La Società ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica	☒	☐	La società ha provveduto a pianificare gli eventuali interventi di miglioramento

(*) Fare riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al decreto del Ministero delle infrastrutture del 14 gennaio 2008 pubblicate nella G.U. n. 29 del 04 febbraio 2008 - Suppl. Ordinario n. 30 e ai programmi dedicati disponibili anche sulla rete internet (ad es. Spettri di Risposta scaricabile dal sito www.cslp.it).

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**):	ND
Classe di pericolosità idraulica(**):	ND

(**) Fare riferimento alle classi di rischio e pericolosità idraulica come definite nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 settembre 1998 per l'attuazione del decreto-legge 11 giugno 1998, n. 180, successivamente convertito nella Legge 3 agosto 1998, n. 267, e successivi aggiornamenti contenuti nel decreto legislativo 23 febbraio 2010, n. 49.

INFORMAZIONI METEO:

Classe di stabilità meteo:	F/D
Direzione dei venti:	SW

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue:	4 [fulminazioni/(anno*km ²)]
-------------------------------	--

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento (max 3000 caratteri)

La METALGALVANO SRL, fondata nel 1986, si è sempre dedicata ai trattamenti galvanici conto terzi su zama, ottone e ferro destinati principalmente al settore dell'abbigliamento, arredamento e applicazioni per tendaggi. Le lavorazioni consistono in:

- nichel vecchio
- rame vecchio
- rame lucido
- ottone vecchio
- ottone lucido
- argentatura antica
- canna di fucile
- rame e ottone argentato
- nichelatura satinata
- nichelatura opaca
- nichelatura lucida

La tecnologia di base adottata non ha particolari specificazioni ed è la medesima in uso presso la maggior parte delle aziende del settore; l'impianto in oggetto è costituito da due linee produttive diverse, situate nello stesso capannone e composte da vasche diverse per capacità e contenuto. Entrambe le linee operano processi di trattamento galvanico di minuteria metallica con minime differenze dovute alle singole specifiche composizioni dei bagni e dei parametri operativi variabili (temperatura, durata, intensità e voltaggio). In sintesi le fasi dei processi sono:

- Stoccaggio prodotti chimici
- Caricamento pezzi
- Trattamento galvanico
- Asciugatura
- Scarico pezzi

Lo Stabilimento Metagalvano detiene sostanze classificate H1, H2, E1 e E2.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «H» — PERICOLI PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITÀ ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	14,5
H2 TOSSICITÀ ACUTA — Categoria 2, tutte le vie di esposizione — Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	22
H3 TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) — ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	
Sezione «P» — PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) — Esplosivi instabili; oppure — Esplosivi, divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1.6; oppure — Sostanze o miscele aventi proprietà esplosive in conformità al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili, categoria 1 o 2	10	50	
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol «infiammabili» delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150 (peso netto)	500 (peso netto)	

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol infiammabili delle categorie 1 o 2, non contenenti gas gas infiammabili di categoria 1 o 2 né liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5000 (peso netto)	50000 (peso netto)	
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti, categoria 1	50	200	
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità 5 60 °C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI — Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure — Altri liquidi con punto di infiammabilità 5 60 °C qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI Liquidi infiammabili categorie 2 o 3 non compresi in P5a e P5b	5000	50000	
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE e PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categorie 1, 2 o 3, oppure solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008	Quantità limite (tonnellate) delle sostanze detenute pericolose, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l), per l'applicazione di:		Quantità massima o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione «E» — PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità acuta 1 o di tossicità cronica 1	100	200	0,1
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicità cronica 2	200	500	28,58
Sezione «O» — ALTRI PERICOLI			
01 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	
02 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	
03 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

Colonna 1	Numero CAS ¹	Colonna 2	Colonna 3	Quantità massima detenuta o prevista (tonnellate)
Sostanze pericolose		Quantità limite (tonnellate) ai fini dell'applicazione dei:		
		Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
^(1) Il numero CAS è fornito solo a titolo indicativo. *Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE				

Principali caratteristiche di pericolosità (in termini semplici) per ogni categoria di sostanze notificata nel quadro 1 e per le sostanze notificate nel quadro 2

Categoria H1	
Bagni di trattamento contenenti cianuri di rame e zinco	H300 Letale se ingerito. H310 Letale per contatto con la pelle. H330 Letale se inalato.
Categoria H2	
Bagni di trattamento contenenti cianuri di argento, ottone e cloruro di nichel	H301 tossico se ingerito, H311 tossico per contatto con la pelle H331 Tossico se inalato
Categoria E1	
Bagni di trattamento contenenti Cloruro di Nichel	H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
Categoria E2	
Bagni di trattamento con soluzione di Nichel Solfato e cianuri	H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Lo stabilimento (contrassegnare con una "X" i campi pertinenti con lo stato di assoggettabilità):

☒ è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

☒ La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

-
- ☐ è soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo
 - ☐ La Società ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
 - ☐ La Società ha presentato il Rapporto di Sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
 - ☐ non è assoggettabile agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE
 - ☐ La Società ha presentato la Notifica di esclusione dal campo di assoggettabilità del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I – INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

Eventi incidentali ipotizzati nell'analisi di sicurezza	Metodologia di valutazione utilizzata* (facoltativo)			Misure adottate		
				per prevenire l'evento ipotizzato		per mitigare l'evento ipotizzato
	P	F	C	Sistemi tecnici	Sistemi organizzativi e gestionali	Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza
Rilascio di cianuri per errore umano in fase di movimentazione fusti	A	A	MF	L'evento ipotizzato è un errore umano	Procedure operative Identificazione vasche Formazione specifica	PEI
Sviluppo di HCN per rilascio di cianuri in fase di movimentazione fusti e successiva reazione con l'acqua	A	A	MF	L'evento ipotizzato è un errore umano	Procedure operative Formazione specifica Imballi ADR	PEI
Sviluppo di HCN per travaso di cianuri (o acidi) in una vasca contenente acidi (o cianuri)	A	A	MF	L'evento ipotizzato è un errore umano	Procedure operative Formazione specifica Imballi ADR	PEI

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

(*) indicare il codice secondo il seguente schema:

P: Analisi pericoli

H: Hazop

F: FMEA

P: PHA

W: What If

A: Altro

F: Analisi Frequenze

AS: Analisi Storica

FTA: Fault Tree Analysis

EVT: Event Tree Analysis

A: Altro

C: Analisi Conseguenze

MF: Modelli Fisici

LG: Linee Guida

A: Altro

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

Scenario Tipo	Effetti Potenziali		Comportamento da seguire (1,2,3)	Tipologia di allerta alla popolazione (1,3)	Presidi di Pronto Intervento/Soccorso (1,3)
	Effetti salute umana	Effetti Ambiente			
Rilascio Tossico	Possibili malesseri per diffusione di gas nocivi	Nessuno	Se fuori casa: • cercare riparo nel locale al chiuso più vicino. Se in auto: • allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento; astenersi dal fumare; • non recarsi sul luogo dell'incidente; • sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza. Se in casa o rifugiati al chiuso: • non usare ascensori; • astenersi dal fumare; • chiudere le porte e le finestre che danno sull'esterno, tamponando le fessure a pavimento con strofinacci bagnati; • fermare i sistemi di ventilazione o di condizionamento; • si recano nel locale più idoneo in base alle seguenti caratteristiche, evitando assolutamente gli scantinati: • assenza di finestre, posizione nei locali più interni dell'abitazione, disponibilità di acqua, presenza di muri • maestri; • prestare la massima attenzione ai messaggi trasmessi dall'esterno per altoparlante; • non usare il telefono né per chiedere informazioni né per chiamare parenti o amici; • sintonizzarsi sulle radio locali che potrebbero trasmettere informazioni in emergenza; • attendere che venga diramato il segnale di cessato allarme.	Il sistema di comunicazione dell'allarme alla popolazione è costituito da sirena di allarme	

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

- (1) Informazioni estratte dal PEE (Piano di Emergenza Esterna). Qualora il PEE non sia stato ancora predisposto, le informazioni sono desunte dal Rapporto di Sicurezza o dal Piano di Emergenza Interna (PEI).
- (2) In caso di incidente devono essere comunque seguite tutte le istruzioni o le richieste dei servizi di emergenza.
- (3) Nel caso indicare dove tali informazioni sono disponibili in formato elettronico.

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro dello stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna ovvero, nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di Sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuata dal gestore)

Evento/Sostanz a coinvolta	Scenario		Condizioni		Modello Sorgente			Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Zone di Danno (m)			
								Latitudine	Longitudine	I	II	III	
		Incendio		In fase liquida		Incendio da recipiente							
						Incendio da pozza (Pool Fire)							
				In fase gas/vapore ad alta velocità		Getto di fuoco (Jet Fire)							
						Incendio di nube (Flash Fire)							
				In fase gas/vapore		Sfera di fuoco (Fireball)							
		Esplosione		Confinata		Reazione sfuggente (Runaway Reaction)							
						Miscela gas / vapori infiammabili							
						Polveri infiammabili							
				Non confinata		Miscela gas/vapori infiammabili (UVCE)							
				Transizione rapida di fase		Esplosione fisica							
	X	Rilascio	X	In fase gas/vapore	X	Ad alta o bassa velocità di rilascio	X	Dispersione per turbolenza (densità nube inferiore a quella dell'aria)	45.591393	9.881572	18	30	60
								Dispersione per gravità (densità nube superiore a quella dell'aria)					
			In fase liquida		Evaporazione da liquido (fluidi insolubili)								

(segue dalla pagina precedente)

Evento/Sostanza coinvolta	Scenario		Condizioni		Modello Sorgente			Coordinate Punto Sorgente WGS84/ETRF2000(*)		Tempo di arrivo (hh)	Tempo di propagazione orizzontale (hh)
								Latitudine	Longitudine	(**)	(***)
Sviluppo di HCN per travaso di cianuri (o acidi) in una vasca contenente acidi (o cianuri)	X	Rilascio	X	In fase liquida	Acqua superficiale (diretto)		Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
							Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
							Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
					Acque sotterranee		Dispersione liquido/liquido (fluidi solubili)				
							Emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili)				
							Dispersione da liquido (fluidi insolubili)				
					Suolo		Dispersioni				

(*) In caso di più punti appartenenti ad una stessa unità riferirsi al centro dell'unità. Se riferito a più unità indicare le coordinate del centro più vicino ai confini di stabilimento.

(**) Indicare il tempo di arrivo in direzione orizzontale al primo elemento ambientale/territoriale sensibile tramite acque superficiali, acque sotterranee e suolo

(***) Indicare il tempo stimato di propagazione orizzontale richiesto per interessare tratti o aree di significativa lunghezza o estensione (vedi anche allegato 6 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) dei seguenti elementi ambientali sensibili:

6. per le acque superficiali: fiumi o canali, laghi o stagni, delta, zone costiere o di mare;

7. per le acque sotterranee: falde;

8. per il suolo: habitat importanti dal punto di vista dell'ambiente o della conservazione e protetti dalla legislazione o habitat più estesi, compresi i terreni agricoli.

Esiste un PEE

- ☒ SI
- ☐ NO (Specificare se la motivazione è conseguente alla decisione del Prefetto ai sensi dell'art.21 comma 11 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ☐ SI ☐ NO)

Data di emanazione / revisione dell'ultimo PEE vigente 17.09.2013

Link al sito di pubblicazione:

È stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze

- ☐ SI
- ☒ NO

È stata presa in considerazione la possibilità di eventuali effetti domino?

- ☐ SI
- ☒ NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze/miscele notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo	Nome Sostanza/Miscela	Data di aggiornamento
1	Nichel Cloruro Francese	03.05.2016
2	Nichel Solfato El Grade UM	15.03.2016
3	Sodio Cianuro	15.03.2016
4	Zinco Cianuro	15.03.2016
5	Rame Cianuro	15.03.2016
6	Sale Galvanico	18.01.2012

Se necessario, è possibile aggiungere altre righe alla tabella.

Le schede di sicurezza, in versione digitale, sono state trasmesse agli enti contestualmente all'invio del presente Modulo.